

## ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16  
Per gli stati esteri aggiungendo le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione. Numero separato cent. 5 arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettore non affrancare non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

## SI TORNA A PARLARE DI CRISI

E' proprio vero che l'on. Di Rudini è l'uomo più indeciso che sia stato al governo delle cose nostre. Pareva che ogni pericolo di crisi fosse scomparso, che l'accordo con Zanardelli fosse già bell'e conchiuso, quand'ecco che le notizie da Roma pongono di nuovo tutto in dubbio ed anzi affermano, che ogni combinazione è sfumata e si è ritornati allo *status quo ante*.

Dunque i nostri dubbi sono divenuti certezza, ed oramai si può affermare che lo stato d'indesione durerà fino all'apertura della Camera e probabilmente anche dopo, ammenochè una votazione decisiva non faccia precipitare la baracca ministeriale, che ha sì poca consistenza.

Del resto se anche l'accordo con Zanardelli è sfumato, ciò non sarà una disgrazia per l'Italia, che non migliorerebbe certo le proprie sorti sotto la dittatura del nume di Brescia.

Si domanda però — ed a ragione — dato il caso tutt'altro che improbabile, che l'attuale Ministero si trovasse costretto a battere in ritirata, quali sarebbero i suoi successori?

Un ministero di puri zanardelliani, anche senza lo Zanardelli, non ci pare che troverebbe larghe basi.

Giolitti è pure assolutamente da escludersi, e non è nemmeno possibile un Ministero di pura destra.

Rimarrebbe quindi l'opposizione costituzionale senza Crispi, che potrebbe riuscire, non imitando però l'on. Di Rudini che salì al potere con l'intendimento di denigrare i suoi predecessori.

Ci pare che il ministero degli Esteri sia benissimo affidato nelle mani di Visconti Venosta, e non sarebbe punto opportuno di dargli un successore.

Gli sbagli della politica estera italiana sono d'antica data e un ministro, per quanto valente egli sia, non può porvi riparo tutto ad un tratto. Nelle presenti circostanze ci vuole un ministro che non peggiori l'attuale situazione, ma che ne approfitti per quanto è possibile per favorire gli interessi nazionali e l'on. Visconti Venosta è proprio l'uomo indicato per tale bisogna — *the right man in the right place*.

L'opposizione costituzionale non si è fatta viva da lungo tempo, e questo suo silenzio le ha certo più giovato che nociuto.

E' difatti a qual pro' avrebbe dovuto affannarsi a difendersi con parole o con scritti, quando si sapeva che era combattuta solamente per questioni personali e non per altro?

I ministri rudiniani quando hanno voluto fare qualche cosa di bene, hanno dovuto modellarsi su quanto era stato fatto dai loro predecessori; poichè quando hanno introdotte delle novità fecero un fiasco completo, come avvenne per il commissariato della Sicilia.

Il silenzio dell'opposizione è stata la sua migliore difesa, poichè esso ha contribuito a calmare gli animi fuorviati dalle insinuazioni di coloro che avevano per unico intento di denigrare la monarchia e distruggere l'Unità italiana.

L'opposizione costituzionale, ritornando al potere, non dovrebbe però seguire una politica vendicativa in Africa, poichè l'unico grave appunto che le si fa, è quello di voler ingolfare il paese nell'avventura africana.

In Africa è duopo seguire una politica vigilante, ferma, ma lontana da mire d'espansione.

Dall'apertura della Camera ci separa circa un mese, poichè il Ministero non

volle saperne di anticiparla; v'è dunque tempo sufficiente per una nuova orientazione dell'on. Di Rudini, che sa tanto bene mutar di parere da un giorno all'altro.

Comunque sia non ci pare che il Ministero sia molto solido, poichè si è già compromesso, facendo spargere la voce di combinazioni che poi non si sono avverate, e questo modo di comportamento non serve che ad indebolirlo.

Fert

## Una lettera di Gladstone sull'Italia

Il dott. Sigmund Münz, che di cose italiane si occupa spesso con vivo amore e sicura competenza nella *Neue Freie Presse*, ha pubblicato di recente un bel volume di « reminiscenze e profili » che si riferiscono interamente a cose ed uomini del nostro paese.

In uno dei capitoli del suo libro egli parla a lungo del compianto senatore Lacaita, che fu intimo amico di Gladstone; e ciò ha procurato al Münz la seguente lettera del vecchio grande statista inglese:

« L'arresto di Lacaita (a Napoli nell'autunno del 1850) ebbe influenza decisiva sull'animo mio per indurmi a combattere il governo napoletano; e con ciò si inaugurava un nuovo assai importante periodo della mia vita politica. »

« Io mi lusingo di essere da lungo tempo un sincero amico d'Italia, alla quale tanto deve il mondo civile; ma io deploro che quella che Jacini chiamò così giustamente *megalomania*, abbia travolto l'Italia, conducendola a esaurire le sue risorse, a oltrepassare quella sfera d'azione che le era prescritta come a una nazione minore. »

Come è noto, l'arresto del Lacaita provocò la celebre lettera di Gladstone a lord Aberdeen, in cui il governo napoletano era chiamato « negazione di Dio ».

## Lo splendore delle nuove carceri parigine

L'Amministrazione delle prigioni a Parigi sta per prendere possesso delle nuove carceri di Fresnes, ultimamente costruite, e che debbono rimpiazzare, ad un tempo, quelle di Mazas, Sainte-Pélagie e della Roquette.

I detenuti, che potranno esservi rinchiusi in numero di più di 2000, vi saranno alloggiati comodamente, quasi con lusso! Le celle hanno grandi finestre; le tavole, i letti, sono irreprensibili. Infine, ogni sera, ogni cella verrà rischiarata con luce elettrica! I corridoi per la passeggiata sono rettangolari, circondati di verdura. Infine, non stupirebbe se si vedesse qualche carcerato chiedere di non più uscire da quel sito incantato.

Gli alloggi dei guardiani sono situati al di fuori e intorno allo Stabilimento. Dovendo il personale amministrativo essere assai numeroso, si sta costruendo una strada speciale della lunghezza di 300 metri affine di permettere ai figliuoli dei guardiani e impiegati di recarsi facilmente alle scuole comunali di Fresnes, le quali, alla loro volta, furono ingrandite.

## Il romanzo Dreyfus

Scrivono da Parigi: In questo paese tutto gira al romanzo, anche l'affare Dreyfus. Nessuno seppe mai bene perchè l'avessero condannato. Si sussurrava all'orecchio che eravi in volta una personalità dell'alta diplomazia. La voce corrente era che un servitore dell'ambasciata tedesca, assoldato alla polizia francese, avesse trovato nel cestino delle certacce, sotto alla scrivania dell'addetto militare, pezzettini di carte stracciate, i quali, riuniti, contenevano informazioni sulle artiglierie e sulle formazioni sui Vosgi. La scrittura di quei pezzettini sarebbe stata di Dreyfus; ecco quanto se ne seppe allora, e la storia avrebbe potuto fare un capitolo in un romanzo di Montepin.

A Cajenna è tenuto anche in modo drammatico, in una baracca isolata, ove non può parlare con nessuno, vedere nessuno e passeggiare in ristretto spazio.

Una seconda edizione della maschera di ferro a Pinerolo.

Se la voce del servitore spia fosse vera, si potrebbe dire che ha fatte rivelazioni che distruggerebbero le pri-

mitive. Non si potrebbe dare altra spiegazione alla certezza che dimostra il senatore Scheurer Kestner della innocenza.

Eppoi, qual fede può darsi ad una spia? Può aver mantenuto la prima volta e rimentire ora. Il senatore Scheurer ha nessuna relazione coi parenti di Dreyfus: è protestante ed ebbe sempre fama di un buon patriotta.

D'altra parte, se motivi diplomatici impedirono di pubblicare le basi dell'accusa, essi sussistono per la discolora. Tutto è oscurità e confusione. E' possibile che innocente, o no, il governo, per altre ragioni di Stato, rifiuti la revisione del processo.

La stampa sciovina è al colmo dell'ira per questa tentata discolora. Una spiegazione che si dà è d'essersi accertato che la scrittura dei pezzettini di carta non è di Dreyfus. Lo avrebbero dichiarato molti periti e persino un membro dell'Istituto, celebre cartografo, il signor Monod.

## Il più gran vulcano del mondo

Il viaggiatore tedesco Eugenio Wolff, percorrendo la parte nord est della Siberia, passò ultimamente presso la foce del fiume Kamschatka, dove vide in eruzione il Kluc-Zewsgai, che è il più grande vulcano del mondo, avendo ben 5500 metri d'altezza cosicchè, presso di esso, Vesuvio ed Etna non sono che colline. Le fiamme che scaturivano dall'enorme monte rischiavano, durante la notte, tutto il paese circovicino.

## Il giro del mondo in 33 giorni

Risulta da una nota di Chilkof, ministro delle strade e comunicazioni in Russia, il quale ha testè ultimato, un viaggio di studio in America, che dopo il compimento della ferrovia transiberiana, sarà possibile fare il giro del mondo in 33 giorni. Ed ecco l'itinerario.

Da Brema a Pietroburgo, un giorno e mezzo; da Pietroburgo a Vladivostok (ferrovia transiberiana con la velocità di 48 chilometri all'ora), dieci giorni; da Vladivostok a San Francisco, in piroscafo, dieci giorni; da San Francisco a New York (ferrovia del Pacifico), quattro giorni e mezzo; da New York a Brema, in piroscafo, sette giorni; in totale 33 di.

## Il rinvio del processo Giacomelli

Roma, 3. — Il processo Giacomelli che doveva discutersi al giorno sedici corrente, venne rinviato ad altra udienza da destinarsi.

## La partenza dell'on. Imbriani da Siena e il suo arrivo a Napoli

Siena, 3. L'on. Imbriani è partito alle 7.20 su apposito vagone letto, diretto a Roma e Napoli. Fu salutato alla stazione dalle autorità e dalla popolazione.

Roma, 3. Oggi passò alla nostra stazione l'on. Imbriani, proveniente da Siena diretto a Napoli. Il treno, in ritardo, arrivò alle 1.40. Erano alla stazione i deputati Gattorno, Soeci, Agnini, Ferraris, Di Laurenzana, Senise e molti amici dell'on. Imbriani.

L'on. Pansini che assieme all'on. Mirabelli accompagnava l'on. Imbriani scese dal vagone per annunciare agli amici che il malato aveva fatto finora ottimo viaggio e per pregarli di evitare un saluto in massa per risparmiargli una troppo forte emozione. Si recò pertanto il solo Senise a salutare l'on. Imbriani, che proseguì per Napoli pochi minuti dopo.

Napoli, 3. E' arrivato alle 7 e mezzo l'on. Imbriani; fu ricevuto alla stazione dal sindaco e da molti amici. Egli venne con ogni precauzione, trasportato a casa.

## Rettifica di confini?

Milano, 2. In circoli attinenti alla Corte pretendesi che la venuta a Monza del Conciliere austriaco Galachowsky non sia dovuta a puro atto di cortesia verso i nostri Sovrani e verso il nostro governo, ma si rannodi a trattative importanti, che avrebbero per mira una rettifica di confini nel Trentino.

Tali trattative si sarebbero iniziate da qualche mese e ufficiali superiori avrebbero preparato un progetto, mediante il quale la frontiera italiana sarebbe allargata di non pochi chilometri.

## IL PROCESSO

### per l'assassinio della contessa Lara

Ieri abbiamo riportato in succinto il risultato del primo giorno di udienza. Ecco l'atto d'accusa che, come si sa, dev'essere letto prima dell'interrogatorio.

L'atto d'accusa, steso dal procuratore generale commendator Cavalli, ricorda che la signora Evelina Cattermoli, da circa venti anni viveva divisa dal marito, cav. Francesco Eugenio Mancini, a causa di un clamoroso e tragico incidente, che funestò l'intera sua esistenza, e rese inevitabile la separazione personale.

Coll'abbandono del tetto coniugale, la Cattermoli abbandonò anche il nome maritale, e il nome paterno, forse per un sentimento di dignità verso se stessa e per rispetto a quei nomi che aveva atrocemente offeso.

Assunse il pseudonimo di *Contessa Lara*.

Ben presto coi suoi volumi di poesie e con le sue prose smaglianti, dispensate ai più diffusi e importanti periodici della penisola, acquistò nel mondo letterario una notorietà da molti invidiata.

Negli ultimi anni della sua vita, così agitata e fortunosa, ebbe la mala ventura di conoscere, sul finire del 1894, Giuseppe Pierantoni, un ignoto pittore, un disegnatore senza ordinazioni, un impiegato senza impiego, che aveva perduto presso l'amministrazione delle ferrovie, per la sua infingardaggine e per la sua indisciplinatezza.

L'Evelina Cattermoli, di animo buono e sensibile, si interessò delle sorti del giovane derelitto, che alla sua protezione si raccomandava.

Lo provvide di lavoro e lo confortò di cortesia.

Ma, disgraziatamente, nella sua fragilità, permise che sotto la parvenza della commiserazione un altro più tenero sentimento spuntasse nel suo cuore, di cui l'interessato Pierantoni ben presto seppe trarre i più indegni profitti.

L'intimità dei loro rapporti è rivelata dall'epistolario, non fu mai un segreto per alcuno, e perdurò, salvo brevi intermissioni, fino al giorno della sanguinosa catastrofe.

Erano però due caratteri opposti e inconciliabili: due anime plasmate di essenza assolutamente difforme!

La Cattermoli, nel fine e aristocratico suo temperamento di artista, non poteva, almeno nei risvegli della sua coscienza, che sentire vergogna del gioco indegno.

E più volte, infatti, tentò scuoterlo. Numerosi episodi sbalzano dalle pagine processuali a far fede di questi inani conati e della brutalità con cui il Pierantoni li rintuzzava.

Erano minacce, insulti grossolani e percosse, e una villana e quasi oscena pompa di prepotenza.

Persino al cospetto delle persone di servizio, Pierantoni seppe infliggere, a quella povera signora, il più ignobile degli insulti, che un miserabile possa arrecare ad una donna: la schiaffeggiò!

Guardate come si trattano le contesse! — in quelle occasioni ripeteva. Una volta essa riuscì a cacciarlo di casa, ma egli vi ritornò scavalcando una terrazza e penetrandovi violentemente da una finestra.

Altre disgustose scene avvenute con estranei rivelano sempre più la malvagità indole dell'uomo, che, prepotente coi deboli, ebbe persino il triste coraggio di alzare la mano e percuotere vecchi inermi e impotenti: il portinaio della Cattermoli.

Ora un tale uomo, ch'erasi abituato a considerare la disgraziata Evelina Cattermoli come la sua schiava, la docile macchina destinata a produrre quant'era necessario alle soddisfazioni dei suoi bisogni, e che nella sua natura indolente era amante del buon vivere, attingendo alla borsa della contessa, e sfruttando le sue protezioni per ottenere sovvenzioni, è agevole immaginare a quali parossismi d'ira e di furore e a quali terribili propositi di vendetta si dovesse abbandonare, allorchè si fosse persuaso che la vittima stava per sfuggirgli e che essa resisteva con nuova e per lui ignota audacia, alle minacce sue e alle sue violenze.

Forse la Cattermoli aveva acquistata

la forza che prima le mancava per un sentimento nuovo germogliato ad un tratto nel suo cuore, durante il suo soggiorno estivo in Liguria, al contatto di un altro affetto giovane, forte e gentile, che aprendole gli occhi sull'infinita miseria della sua situazione le diede il coraggio di volersene ad ogni costo sottrarre.

Ma questo coraggio, frutto di un risveglio morale, doveva costarle la vita!

La signora Evelina Cattermoli nell'estate scorsa erasi per l'appunto recata a villeggiare nel Genovesato: di là manteneva da prima una nutrita e calda corrispondenza epistolare col Pierantoni, che poi andò man mano raffreddandosi.

Non fece ritorno a Roma che sul finire di ottobre, fermamente decisa a rompere col pittore.

Come Pierantoni restasse alle insperate manifestazioni è facile immaginare.

Ottenne la sera del 30 novembre dell'anno scorso un ultimo abboccamento, che malauguratamente la misera signora non aveva saputo rifiutare.

Essa era da poco rientrata in casa ed aveva appena avuto il tempo di spogliarsi per indossare una vestaglia, quando si presentò nel salotto il Pierantoni.

Il colloquio, le spiegazioni, il diverbio avvenuto fra i due, nei brevi istanti che precedettero il momento fatale, non ebbero testimoni.

Ma la scena funesta è facile ricostruire, sulla scorta delle rivelazioni precise e costanti fatte dalla Cattermoli sul suo letto di morte ai pietosi amici accorsi al suo capezzale: al medico che l'assisteva, alle autorità di P. S., e al magistrato inquirente, cui volle persino corroborare con giuramento, e sulla scorta delle deposizioni della domestica Luisa Marri sopraggiunta sul fatto alle grida della padrona.

Quando il Pierantoni ebbe a persuadersi che le sue ipocrisie amorose, che le preghiere e le stesse minacce non facevano più breccia nell'animo della Cattermoli, e vide certa, irreparabile la rottura, sia che durante il diverbio e nella breve colluttazione che ne seguì, secondo è a presumersi dalle tracce di violenza riscontrate sul corpo della donna, egli l'avesse trascinato nell'attigua camera da letto; sia che entrando in quella camera si fossero contemporaneamente recati, l'uno, per impadronirsi della rivoltella che sapeva doversi trovare sul comodino, l'altra, per impedirglielo, certo è che egli riuscì ad afferrarla.

Fu allora che la Cattermoli, come narrò alla sua amica signora Olga Ossani-Lodi, presa da spavento, si gettò ai suoi piedi, gridando:

— Per l'anima dei tuoi morti, non mi uccidere!

Pierantoni, senz'altro, le puntava l'arma al petto esclamando:

— No, voglio che tu muoia!

Ed esplose il colpo.

Poco dopo si rivolgeva l'arma contro di sé.

Ma l'uomo che aveva avuto l'arma e la mano così sicuri contro una misera donna, quando si trattò di sparare contro se stesso non seppe che prodursi una lieve ferita, superficialissima.

Fu questa una commedia preparata e preordinata in anticipazione, o fu sincera resipiscenza, o immediato orrore del misfatto commesso?

Nulla, pur troppo permette di accogliere questa seconda ipotesi; non il modo con cui Pierantoni si ferì non la qualità della ferita, non il contegno suo.

## Le dichiarazioni della contessa Lara

Il presidente lesse le dichiarazioni rese dalla Lara, morente.

Sono gravissime. Essa dice che il Pierantoni cercò di sfruttarla e che in più volte gli consegnò 800 lire.

— Disgraziatamente — soggiunse — per quanto io facessi, non ci fu modo di farlo allontanare da me. Lo disprezzavo perchè non potevo sentire amore per un uomo che mi sfruttava.

La sera del 30 novembre egli venne da me e visto che io gli resistevo, prese la mia rivoltella che era sul comodino e con essa mi tirò un colpo a bruciapelo allo stomaco. Poi si tirò un colpo anche lui, ma per burla, perchè non riuscì a sfiorarsi la pelle.

Il giudice lo interrogò se confermava ciò che diceva ed essa rispose:



— Lo giuro.

La seduta è tolta, A domani alle 9 il seguito.

### La seconda udienza

Roma, 3. — La seduta odierna fu impiegata a udire i testimoni a carico.

La sala è affollatissima. Il delegato Spada dice che essendo stato avvertito dell'accaduto accorse a casa della contessa Lara e la trovò moribonda. Sebbene in quello stato ella gli dichiarò subito che l'amante la sfruttava, e che lei non era riuscita a liberarsene. Lo Spada le fece notare la gravità della deposizione, ma ella confermò che tale era la verità.

Il teste dice di aver trovato il revolver in un cofanetto, e continua poi il racconto che a lui fece la Lara, che cioè il Pierantoni era entrato primo nella camera da letto, e che ella lo aveva seguito sicura, che lui andava a prender il revolver.

Lo Spada aggiunge che la cameriera gli disse che la Lara aveva ripetutamente cacciato via il Pierantoni, il quale sempre era ritornato, invocando pietà. Ignora che la sua padrona desse all'amante denaro, ma conferma i frequenti litigi.

Il dott. Parboni segue allo Spada. Egli, chiamato dal Pierantoni, si recò a casa della contessa Lara. Lungo il cammino il Pierantoni gli narrò che la signora si era ferita in seguito a un caso disgraziato, e che egli sperava trattarsi di cosa lieve.

Introdotta che fu in casa della ferita, trovò la Lara giacente sul letto della cameriera. Il Pierantoni si avvicinò alla poveretta e la baciò.

Il teste in seguito a domanda del presidente dice di non aver udito che la Lara abbia chiamato assassino il Pierantoni. Questi poi si mostrava addolorato e scongiurava il dottore che la salvasse. Nega che il Pierantoni gli abbia confessato di aver ferito volontariamente la sua amante. La contessa Lara gli disse invece che la sua ferita era dovuta a un impeto di gelosia dell'amante e aggiunse che, durante da molto tempo la loro relazione, il Pierantoni le aveva richiesto del denaro.

Il delegato Cortesi udì la contessa Lara che gridava: Assassino, assassino! Nel mattino dopo il fatto egli arrestò il Pierantoni, il quale gli disse che voleva colpire la Lara, perchè era geloso di un ufficiale di marina.

La portinaja Chiovacchi non depone nulla d'importante.

Segue la deposizione di Luisa Medici, cameriera della contessa Lara. Ella depone che la sera del 29, quando la Lara rimase, la avvertì che più tardi sarebbe venuto il Pierantoni. Questi venne puntualmente e ambedue si rinchiusero in salotto.

Poco dopo intese la Lara chiamare aiuto.

Accorse, entrò e trovò entrambi feriti. Mentre il Pierantoni usciva chiamò il portinaio. Conferma di aver visto la Lara respingere il Pierantoni chiamandolo assassino.

La teste, interrogata, afferma che la Lara le disse averle l'amante chiesto quella sera dieci lire; ella gliene diede solo cinque, perchè le sue domande di denaro erano continue, e non poteva più soddisfarle.

Riconosce la rivoltella, e dice che la Lara durante un altro precedente litigio, era corsa a prendere il revolver per impedire che lo prendesse il Pierantoni.

De Gubernatis, direttore della *Vita Italiana*, narra come si iniziò la relazione dei due amanti. Egli aveva preso il Pierantoni come disegnatore dandogli settanta lire mensili, e siccome la Lara doveva scrivere il corriere della moda, così egli dovette metterla in rapporto col Pierantoni incaricato di eseguire i figurini.

Dopo il ritorno della Lara, da un viaggio che aveva fatto a Venezia, egli notò che il Pierantoni era meno assiduo al lavoro e che le sue condizioni economiche apparivano migliorate; deve però dichiarare che il Pierantoni aveva trovati altri lavori.

Passò dell'altro tempo, finché un bel giorno la Lara che fino allora si era lodata del Pierantoni, venne da lui a domandargli il mezzo di disfarsi del Pierantoni stesso, ed egli le consigliò di rivolgersi alla questura o di abbandonarlo; ma essa gli rispose: — Tornarà per forza.

Interrogato in proposito, ammette di aver detto essere la Lara una donna fatale.

Rubichi (*Richel della Tribuna*), dice che conosceva la Lara che era collaboratrice della *Tribuna illustrata* che egli dirigeva. A lui la Lara raccomandò di impiegare come disegnatore il Pierantoni, ed egli infatti lo raccomandò al Danesi che lo impiegò.

Narra di aver veduto una volta il Pierantoni spingere la Lara verso gli uffici della *Tribuna*; infatti poco dopo

la Lara entrò a domandare lo stipendio anticipato.

Appena saputo del ferimento, corse a casa della Lara che, stringendogli la mano, esclamò quasi interrogandolo: — «Dite voi se ho meritato questa fine!» Egli non rispose; e se ne andò commosso.

Il barone Giachetti, che affittò alla Lara l'appartamento di Via Gaeta, dice che aveva saputo che la Lara aveva cacciato il Pierantoni, il quale ritornava da lei per forza, ma che dopo ciò avendoli ancora incontrati a braccetto, tolse loro il saluto.

Seguono poi altre deposizioni che confermano le cose già udite.

L'udienza è quindi chiusa.

## Cronaca Provinciale

### DA TOLMEZZO

#### Elenco dei premiati

Ripetiamo i nomi dei premiati delle categorie A-B-C-D-E aggiungendovi l'importo in denaro che ricevette ciascuno.

Cat. A. I° premio L. 100, Tamburini Andrea e fratelli di Amaro; II° premio L. 75, Piccotti Antonio di Lungis.

Cat. B. I° premio L. 50, Copetti Ilario di Tolmezzo; II° premio L. 30, De Crignis Gio. Batt. di Ravascletto; III° premio L. 20, Adami Pietro di Lorenzaso; menzione onorevole, Plozzar Valentino di Villa di Verzegnis.

Cat. C. I° premio L. 40, Tomat Pietro di Tolmezzo; II° premio L. 30, De Marchi Sac. Gio. Batt. di Tolmezzo; III° premio L. 25, D'Orlando Giovanni Remit di Cazzaso; diploma di m., Tomat Pietro di Tolmezzo; IV° premio L. 25, Dell'Angelo Angelo di Amaro; V° premio L. 15, Menchini Antonio di Tolmezzo; VI° premio L. 15, Zanella Antonio di Amaro; I° menzione onorevole, Paolini Giovanni di Formeaso; II° menz., Tomat Pietro di Tolmezzo; III° menz., Pozzi Orazio di Amaro.

Cat. D. I° premio L. 60, De Prato dott. Romano di Villa Santina; II° premio L. 50, De Crignis Gio. Batt. di Ravascletto; III° premio L. 30, Pellegrini fratelli di Arta; diploma di m. prov., De Prato dott. Romano di Villa Santina; IV° premio L. 30, Tamburini Andrea e fratelli di Amaro; V° premio L. 25, Tamburini Candido di Amaro; diploma di VI° p., Pellegrini fratelli di Arta; VI° premio L. 25, Lestuzzi Giovanni di Cavazzo Carnico; menzione onorevole, Zanella Valentino di Amaro; menz. on., Bertuzzi Lucia di Casanova; menz. on., Tamburini Paolo fu Cristoforo di Amaro; menz. on., De Crignis Gio. Batt. di Ravascletto; menz. on., Tamburini Candido di Amaro; menz. on., Zanella Antonio idem.; menz. on., Dell'Angel Cristoforo idem.; menz. on., Piccotti Antonio di Lungis.

Cat. E. I° premio L. 40, Zanier Antonio di Pan di Enemonzo; II° premio L. 30, Paolini Giovanni di Formeaso; III° premio L. 25, De Marchi Sac. Gio. Batt. di Tolmezzo; IV° premio L. 25, Nazzi Giuseppe di Tolmezzo; V° premio L. 15, Tamburini Sebastiano di Verzegnis; menzione onorevole, Tomat Pietro di Tolmezzo; menz. on., Nazzi Giuseppe idem.; menz. on., Marzoni Valentino idem.; menz. on., Adami Pietro di Lorenzaso; menz. on., Tomat Pietro di Tolmezzo; menz. on., Adami Pietro di Lorenzaso; menz. on., Menchini Antonio di Tolmezzo; menz. on., Morassi Emanuele di Lorenzaso; menz. on., Piccotti Antonio di Lungis; menz. on., Rossi Giovanni di Interneppo; menz. on., Tamburini Andrea di Amaro; menz. on., Vezzini Nicolò di Tolmezzo.

### DA LUSEVERA

#### Furto

Ignoti ladri, introdottisi nella stalla aperta di Mizzo Teresa, rubarono a suo danno una quantità di burro per il valore di lire 12 circa.

### DA PORDENONE

#### Ferimento

Domenica scorsa, transitavano per la strada di Prata di ritorno da una sagra, certi Antonio Farlanetto di Francosco, d'anni 23 e di lui fratello Giuseppe, d'anni 28. Improvvisamente l'Antonio venne ferito al fianco da un individuo che si diede alla fuga.

Il ferito fu subito trasportato a casa propria a Rorai Piccolo, ed a quanto sembra la ferita non sarebbe grave, salvo però che non sopraggiungano complicazioni.

Si fanno indagini per scoprire l'autore del ferimento.

### BIGLIETTE DI LUCA

Vedi avviso in IV pagina.

## Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello  
Altezza sul mare mt. 130, sul suolo mt. 20.  
Novembre 4. Ore 3 Termometro 7.8  
Minima aperta notte +1.8 Barometro 760.  
Stato atmosferico: vario coperto  
Vento: E. Pressione leg. crescente  
ERI: bello  
Temperatura: Massima 13.8 Minima 1.2  
Media 5.99 Acqua caduta mm.  
Ultri fenomeni:

### Bollettino astronomico

SOLE LUNA  
Lova ore Europa Centr. 6.52 Lova ore 14.31  
Passa al meridiano 11.50.36 Tramonta 1.40  
Tramonta 16.50 Sta giorni 10

### Consiglio Comunale

Ordine del giorno per la seduta ordinaria del Consiglio Comunale che sarà tenuta nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di mercoledì 10 corrente mese, ed aperta alle ore una e mezza pomeridiana.

#### Oggetti da trattarsi.

Seduta pubblica.

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, Bilancio 1897, fatti dalla Giunta Municipale:

a) di L. 70.66 ad aumento della Cat. 27 a pagamento di lavori e riparazioni di mobili per la Corte d'Assise, e della indennità di alloggio al Pretore. — Deliberazione 30 settembre 1897 N. 7673.

c) di L. 28. — ad aumento della Cat. 50, per pagare Lenti idrometriche. Deliberazione 30 settembre 1897 N. 7676.

d) di 965 — ad aumento della Cat. 31 Art. 2 per diarie a personale soprannumerario provvisorio alla Sezione Tecnica Municipale — Deliberazione 30 settembre 1897 N. 7687.

e) di L. 435 — ad aumento della Cat. 76 Art. 9 per pagare lavori di manutenzione nello Stabile Bartolini — Deliberazione 7 ottobre 1897 N. 7833.

f) di L. 111.18 ad aumento della Cat. 11 Art. 1 per saldo spese di alloggiamento militare in Godia — Deliberazione 14 ottobre 1897 N. 8065.

g) di L. 3200 — ad aumento della Cat. 11 Art. 5 per la tassa di bollo delle nuove delegazioni sull'Esattoria a favore della Cassa. Prestiti e depositi in seguito alla trasformazione e unificazione dei Mutui avuti dalla medesima — Deliberazione 19 ottobre 1897 N. 8068.

h) di L. 99.32 ad aumento della Cat. 51 per spese di riparazioni a N. 10 in granaggi di Contatori per l'Acqua. — Deliberazione 23 ottobre 1897 N. 8438.

2. Sanzione di deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Municipale in sostituzione del Consiglio:

a) approvazione della deliberazione 15 ottobre 1897 del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine perchè all'Art. 41 dello Statuto della Cassa stessa 1° aprile 1892 approvato col R. Decreto 11 settembre 1892, sia fatta la seguente aggiunta: «Può anche assumere il servizio della Ricovero della Provincia». — Deliberazione 19 ottobre 1897 N. 8144.

b) autorizzato il Sindaco a stare in giudizio nella lite promossa contro il Comune dalle Suore della Provvidenza con citazione 21 ottobre 1897 uscire Percotto, perchè sia ammesso nelle stesse quali proprietarie del Palazzo già Cernazzi alla facoltà di usare del fondo della strada pubblica di fronte salvo il diritto di pubblico passaggio senza sottostare al Regolamento del posteggio — Deliberazione 21 ottobre 1897 N. 8272.

3. Rinuncia del sig. avv. cav. F. Leitenburg alla carica di Assessore, ed eventuali deliberazioni.

4. Rinuncia del sig. cav. prof. P. Bonini alla carica di Consigliere di direzione del Convitto annesso alla R. Scuola Normale femminile — surrogazione.

5. Rinuncia del sig. ing. G. B. Cantarutti alla carica di Consigliere d'Amministrazione dell'Orfanotrofio Renati — surrogazione.

6. Convegno col nob. sig. Otello per occupazione di terreni a sede stradale in esecuzione del piano regolatore nel suburbio Cussignacco.

7. Lascito di Toppo Wassermann: affrancazione delle Grazie dotali annue per i Comuni di Campolongo e Gradisca.

8. Proposta del Consigliere sig. F. L. Sandri di sopprimere il comm. dell'Art. 6 del vigente regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile ai privati, che rende obbligatoria la concessione d'Acqua per le frazioni e casali con Lenti idrometriche.

#### Seduta privata

I. Legato Bartolini — distribuzione dei sussidi per l'anno scolastico 1897-98.

II. Distribuzione delle Grazie dotali Marangoni.

III. Promozione di una maestra dal grado inferiore a quello superiore nelle scuole urbane femminili.

IV. Istanza della Maestra sig. Murero Lodovica per un compenso.

## Ancora il Congresso della „Dante Alighieri“

Una lettera dell'avv. Schiavi  
A proposito della notizia di un brindisi irredentista che sarebbe stato pronunciato dal rappresentante di Udine — notizia che abbiamo riportata da alcuni giornali milanesi — l'egregio avvocato cav. L. C. Schiavi, presidente del Comitato di Udine, ci manda la lettera che segue:

Udine, 3 novembre 1897.

Caro Maffei

Vedo riportato dal *Giornale di Udine* un cenno sul brindisi irredentista pronunciato dal rappresentante di Udine al Congresso della «Dante» nel banchetto alla Certosa. Mi preme di correggere questo errore, che può essere assai pernicioso alla Società «Dante Alighieri» e ai suoi fini schiettamente nazionali, ma certamente non irredentisti. Il rappresentante di Udine ha insistito nel suo breve discorso al banchetto, in quello stesso concetto che aveva già illustrato nella seduta del Congresso; ha, cioè, richiamato ancora una volta l'attenzione dei convenuti sulla grave lotta che la lingua italiana sostiene di fronte all'invasione slava nelle provincie orientali d'Italia, oltre al confine del Regno; e ha eccitato il sentimento del dovere, che ogni italiano ha di aiutare in quella lotta i nostri fratelli, a difesa di noi stessi, che siamo minacciati di vederci un giorno non più soltanto alle porte, ma in casa nostra, gli slavi trionfanti. Questo è un pensiero, che ogni italiano ha il diritto e il dovere di apertamente esporre e sostenere, senza per questo venire sospettato di voler fare della politica irredentista: cioè una politica contraria a quella che è seguita dal governo italiano nei suoi rapporti coll'Austria, e per l'interesse nazionale.

La prego a inserire questa mia sul suo giornale, e sarò grato agli altri giornali, che si sono occupati di questo argomento, se vorranno riprodurla nelle loro colonne.

Mi creda

Alfmo

L. C. Schiavi

### L'aumento della tariffa ferroviaria

Dalla *Gazzetta dell'Emilia* abbiamo riportato ieri in prima pagina le giuste osservazioni sull'incongrui aumento entrati in vigore con il primo giorno del corrente mese.

Ecco quanto stabilisce la nuova legge approvata il 15 luglio scorso:

Art. 3. a) E' imposta un'ulteriore sovrattassa sulle tariffe viaggiatori dei treni diretti; questa sovrattassa è del 5 per cento per le percorrenze superiori di chilometri 30 e più.

E' pure stabilita una sovrattassa dell'uno per cento sulle tariffe viaggiatori dei treni omnibus e misti per percorrenze superiori ai chilometri 20.

b) Nei casi previsti al comma 4° dell'art. 69 ed all'avvertenza c dell'art. 63 delle tariffe dei trasporti sarà prelevato sul prezzo di ogni operazione di carico o scarico l'importo di centesimi dieci per ogni tonnellata di merce in diminuzione della quota di diritto fisso da abbonarsi alle parti, qualora queste eseguiscono la manipolazione delle merci; ovvero in diminuzione della stessa quota che l'amministrazione esercente trattiene quando essa si sostituisce alle parti nella manipolazione suddetta.

La stessa tassa di centesimi 10 per ogni tonnellata di merce e per ogni operazione di carico e scarico sarà applicata anche ai trasporti per i quali il prezzo di tariffa non comprende la quota relativa al carico e scarico ed inoltre a quei trasporti per i quali il diritto fisso è completamente abbandonato.

L'articolo 4 reca:

La durata dell'applicazione del precedente articolo 3 è limitata al 31 dicembre 1898.

Parè però che le sopratasse cesseranno prima dell'epoca fissata. Infatti un telegramma da Roma dice:

«L'on. Prinetti, ministro dei lavori pubblici, presenterà alla riapertura del Parlamento un progetto per il definitivo assetto delle casse pensioni ferroviarie.»

«Con questo progetto verrà abolita, prima della data fissata dalla legge votata nel luglio scorso, la nuova sovrattassa sulle tariffe per i viaggiatori e per le merci — sovrattassa che ha sollevato vivo malcontento.»

Borse

per la pratica commerciale

La Commissione permanente per le Borse di pratica commerciale all'estero introdusse alcune innovazioni circa al conferimento delle borse stesse e degli assegni per il prossimo anno stabilendo che il nuovo concorso sia aperto per cinque borse all'estero e tre assegni all'interno. Stabilito inoltre che le borse sieno conferite per le piazze della Cina, Giappone, America centrale, Australia e Stati Uniti.

## Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 ottobre 1897

XIII ESERCIZIO

Capitale versato (Soci. N. 1502) L. 211,900.—  
Azioni 8.173  
Riserva L. 82,688.10  
per inforniti 4,009.35  
oscillaz. valori 1,639.47  
L. 88,336.92

### ATTIVO.

Cassa L. 14,555.10  
Portafoglio L. 1,510,101.49  
Anticipazioni sopra pegno di titoli a merci L. 49,863.—  
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca L. 118,181.67  
Banche e ditte corrispondenti L. 44,032.63  
Debitori e creditori diversi L. 36,139.38  
Conti Correnti garantiti L. 40,299.64  
Sofferenze (già crediti contenziosi) L. 10,000.—  
Depositi a cauz. antec. a conti c. gar. L. 107,480.20  
Impieghi L. 20,000.—  
liberi e volontari L. 23,120.—  
Cautione ipotecaria L. 30,000.—  
Stabili e Mobili di proprietà della Banca L. 18,281.28  
Spese ordinaria amministraz. L. 22,913.47  
L. 2,015,031.13

### PASSIVO.

Capitale sociale L. 211,900.—  
Fondo di riserva L. 82,688.10  
per avanz. inforn. 4,009.35  
oscillaz. valori 1,639.47  
L. 307,236.92  
Depositi in conto corrente ed a risparmio a buoni fruttiferi a scadenza fissa L. 1,359,251.20  
Banche e Ditte corrispondenti L. 154,418.61  
D-bitori e Creditori diversi L. 223.34  
Depositi a cauz. antec. e conti c. gar. L. 107,480.20  
Impieghi L. 20,000.—  
liberi e volontari L. 23,120.—  
Dividendi L. 4,733.80  
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1896 a favore 1897 L. 46,567.01  
L. 2,015,031.13

Udine 31 ottobre 1897

Il Presidente

G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco

Gennari rag. Giovanni

Il Direttore

A. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette azioni a L. 34.50 ciascuna.  
Sconta Cambiali a due firme sino a sei mesi all'interesse del 5, 5 1/2 e 6 % senza provvigione. Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali all'interesse del 5, 5 1/2 e 6 %. Apre Conti Correnti verso garanzia reale. Fa il servizio di Cassa per conto terzi.

Riceve somme in Conto corrente con cheques al 3 1/2 %  
in depositi a risparmio al Portatore al 3 1/2 %  
in deposito a piccolo risparmio al 4 %  
in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

### Istituto vacinogeno

Una nuova ragione di compiacenza il nostro Friuli, che fra tante provincie italiane decadenti è fra le poche che con passo sollecito percorrono una via di continua evoluzione progressiva, la trae dall'Istituto vacinogeno che da poco tempo creato, in Palmanova, dal valentissimo prof. cav. dott. Vitale Tedeschi di Trieste, ha già suscitato attorno di sé le più sincere e calde simpatie dei dotti d'Italia e si ebbe appoggi autorevolissimi.

Di questo Istituto, che molto onora la nostra regione friulana, ci riserviamo di parlare presto diffusamente, intanto rinnoviamo i nostri rallegramenti al cav. Tedeschi per la riconosciuta incontrastata bontà di prodotti del suo laboratorio e per il grande valore morale delle commissioni che gli vengono da tanti centri scientificamente di primissimo ordine.

Piccole, ma interessanti riforme nel servizio postale

Col primo gennaio 1898 saranno attuate diverse modificazioni a vantaggio del pubblico nel servizio postale. Le cartoline non affrancate non sottostaranno più alla multa delle lettere non affrancate, ma pagheranno il doppio del porto di carte postali affrancate. Anche sul lato per l'indirizzo si potranno stampare vignette per reclame. Il peso massimo dei campioni sarà portato da 250 a 350 grammi mentre gli album di fotografie saranno ammessi come stampati. Come tale saranno pure considerati quegli scritti a macchina chesi vorranno spediti in un numero di copie non inferiore a 20. Sulle carte da visita si potranno scrivere augurii e condoglianze non più soltanto con iniziali, ma anche in cinque parole al massimo. Sui biglietti per Natale e Capo d'anno si potranno scrivere auguri ai ritagli di giornali si potrà aggiungere, manoscritti, il nome e la data del giornale, e ciò senza incorrere nell'aumento delle relative tasse minime.

Cucina Reon. Pop. di Udine

Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Ministre 6575 — Ossi di prosciutto 81 — Ossi di maiale 106 — Pane 3706 — Vino 306 — Verdura 402 — Carne 283.

Totale n. 11176 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.



## Ginnastica e scherma

Ieri sera incominciarono le lezioni regolamentari di ginnastica.

A quanto sembra non invano venne fatto appello ai fanciulli e alle fanciulle che in buon numero accorsero ad istruirsi in questo igienico sport; infatti abbiamo veduto una numerosa schiera di allievi vivaci prendere con molto interesse la prima lezione di ginnastica d'agregio loro maestro signor Antonio Dal Dan, che con vero amore e costanza impartisce ai suoi allievi quelle istruzioni indispensabili per preparare dei giovani ammirabili per armonioso sviluppo del corpo, ardore e resistenza alle fatiche, certi che quando saranno chiamati a servire la patria potranno farsi onore.

Gli allievi nelle sere susseguenti si moltiplicheranno indubbiamente, essendo numerose le iscrizioni pervenute, ed i genitori faranno opera altamente lodevole se manderanno le loro figlie e figli alla palestra ginnastica.

La palestra di scherma si aprirà stasera e si prevede un numeroso concorso di giovani.

## L'apertura del corso teorico di stenografia

Ieri sera alle otto in un'aula dell'Istituto tecnico si aprì il corso teorico di stenografia. Erano presenti circa 20 studenti, comprese due signorine.

Prese subito a parlare il cav. Misani preside del suddetto istituto, che con appropriate parole dimostrò l'utilità della stenografia. Terminò dichiarando aperto il corso per l'anno 1897-98.

Il sig. Italo Casaletti, insegnante di stenografia, lesse un lungo discorso tessendo la storia della stenografia in Italia ed enumerando poscia i benefici dell'arte stenografica; dimostrò in seguito essere il sistema Gabelsberg-Noe il migliore fino ad ora conosciuto.

Chiuse il suo discorso, raccomandando agli intervenuti assiduità e costanza nell'apprendere l'arte suddetta.

Poiché incominciò la prima lezione.

## Stagione sul Nilo 1897-98

**I nuovi vapori della Compagnia Cook** specialmente costruiti per il trasporto di passeggeri di prima classe **partiranno dal Cairo** per la prima catteratta il 16, 30 novembre, 14, 21 e 28 dicembre ed ogni martedì in poi fino all'8 marzo.

**Vapore** dalla prima alla seconda catteratta in coincidenza con gli arrivi dal Cairo.

**Altri vapori speciali** partiranno il 27 gennaio ed il 3 e 17 febbraio.

**Gita speciale** di quattro settimane alla prima catteratta partendo dal Cairo il 5 gennaio.

**Servizio postale sul Nilo** ogni lunedì, mercoledì e sabato.

**Nuove Dahabie** per comitive grandi e piccole.

**Dahabie a vapore** per famiglie private.

**Viaggi in Palestina.** Comitive speciali partiranno da Porto Said il 3, 17 e 31 marzo.

**Gite speciali** per una settimana nella Bassa Palestina partenti da Marsiglia il 24 febbraio e 24 marzo.

**Viaggio di due mesi** al Cairo, alla prima catteratta, Gerusalemme, Damasco, Smirne, Costantinopoli, Atene, partendo da Marsiglia il 20 gennaio.

**Biglietti** per ferrovie e battelli per qualsiasi destinazione.

Per informazioni e programmi rivolgersi alle Agenzie di

**Thos, Cook e Son, Londra**

in Milano, Roma, Napoli, Firenze, Venezia e Genova.

## Il Passatempo

è un « periodico enigmatico ricreativo » che contiene sciarade, indovinelli, logogrifi, rebus ed altri rompicapi, adattissimi per coloro che sono amanti di questo genere di sport mentale.

« Il Passatempo » si pubblica a Roma il 20 d'ogni mese ed è entrato nel suo secondo anno di vita.

Direzione e Amministrazione Via Tittoni, n. 4 p. 2 Roma. Abbonamento annuo una lira.

## All'ospitale

vennero medicati: Lodolo Carlo d'anni 30, facchino di Udine, per distorsione del polso sinistro, guaribile in giorni 10.

Gioacchino Mucconi, d'anni 11, dei Rizzoli di Bologna, per ferita lacerata contusa al dito medio della mano destra, guaribile in giorni 8.

## Fallimento revocato

Con sentenza 30 ottobre decorso il Tribunale C. e P. di Udine revocava la sentenza 10 luglio 1897 del Tribunale stesso che dichiarava il fallimento del sig. Saccomani Giuseppe fu Vincenzo di S. Osvaldo, ritenendo non poter dichiararsi fallito il sig. Saccomani perché non commerciante.

Nel lungo dibattito il Saccomani era rappresentato dall'avv. Erasmo Franceschini e la massa dei creditori dal Curatore del fallimento, avv. Giovanni Levi.

## Nel numero 261

del 2 novembre ultimo scorso fu pubblicato un articolo nel quale si accennava alle dimissioni da socio dell'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi che sarebbero state presentate da un R. professore, perché nell'ultimo trattamento si recitò *Il cantico dei cantici* di F. Cavallotti.

Ci si manda ora per la pubblicazione il testo della lettera di rinuncia dalla quale non risulta che egli si sia dimesso per la ragione da noi addotta. Ecco:

*Il mo. sig. Presidente dell'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi*

La prego di radiarmi dal numero dei soci di codesto on. Istituto. Colla presente rinuncia intendo che, a norma dell'art. 6° dello statuto, io resti svincolato dall'associazione col giorno 1° gennaio 1898. Colla massima considerazione godo professarmi di Lei

Dev.mo...

Udine 28 ottobre 1897.

## Ancora delle operazioni di Gildo Bello a Padova

L'altra mattina un delegato di P. S. in una perquisizione che fece nell'abitazione della signora Zanini, rinvenne una bicicletta quasi nuova, e altra bicicletta da ragazzo.

La signora si confuse nelle risposte, e non seppe giustificare il possesso delle due biciclette, e perciò denunciata.

A meglio precisare i rapporti fra il Bello ed il sig. Talio Pin, diremo che quest'ultimo rappresenta a Padova una Casa di biciclette, e che è una delle tante vittime del Bello, il quale, oltre le quattro biciclette, gli truffò pure una cinquantina lire.

## Inconvenienti nel servizio postale

Con l'attivazione dell'ufficio postale alla stazione ne ha scapitato il servizio postale di città.

Basti dire che le corrispondenze per le linee di S. Daniele (part. 14.50) Cividale (ore 15.44) e Cormons (ore 15.42) per poter partire, devono essere impostate all'ufficio centrale fino alle 12.15, altrimenti rimangono giacenti fino alla partenza dei treni serali!

Ci consta poi che anche nella distribuzione delle corrispondenze ci sono notevoli ritardi.

Ci rivolgiamo all'egregio direttore delle Poste, affinché venga posto riparo ai lamentati inconvenienti.

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Minerva**  
**Circo Henry**

Per dire singolarmente di ciascuno degli artisti che compongono la *troupe* del Circo Henry, ci vorrebbero almeno un paio di colonne del nostro giornale tanto essa è numerosa e per tanti meriti ognuno si distingue.

E poi, dal posto che ier sera il cronista si trovava, pigliato fra la straordinaria folla ammassata nelle gallerie, — (perché contro le consuete buone abitudini non gli venne assegnato il modestissimo scanno) — molti particolari gli sono certamente sfuggiti.

Ad ogni modo accennerò per sommi capi, elogiando anzitutto gli stupendi cavalli ammaestrati dei quali si può ben dire signore e re il sig. Henry che ha saputo educarli in modo tanto perfetto. In ogni uscita il pubblico applaudi freneticamente.

Delle danzatrici sul filo elettrico se ne sono viste già molte, ma certamente miss *Ella Criscuolo* le supera tutte per la straordinaria sua sicurezza d'equilibrio.

*Mister Duvenek* — giustamente nominato il miracolo della medicina del secolo XIX — ha sbalordito con i suoi straordinari contorcimenti nello splendido costume ad imitazione dei rettili.

Bravissima la sig. Piatti per la precisione dei suoi giochi a cavallo.

Applauditissimo il sig. Alfredo, lokey di gran forza e sicurezza.

Il pachiderma *Blondin* — mansueto come un agnello — esegui esercizi brillanti e *ballo* passi difficili.

Elegantissimo e di grande effetto il ballo eseguito da 14 graziosissime ballerine in splendidi costumi.

E di tanti altri bravissimi artisti e dell'asino dotto, e dei cani sapienti, diremo a miglior agio un'altra volta.

E' uno spettacolo veramente di primo ordine che merita tutto il favore del pubblico, ed auguriamo al bravo direttore del circo Henry che a tutte le rappresentazioni delle prossime sere assista un pubblico numerosissimo come quello di ieri.

Durante lo spettacolo, nella prima loggia, avvenne un vivace battibecco fra due persone, una delle quali essendo seduta, redarguiva l'altra che in piedi dietro la propria sedia, spinta alle spalle dalla ressa, si addressava naturalmente alla sedia occupata.

## Per la pineta di Ravenna

Il Comm. Avv. Luigi Rava, già sottosegretario di Stato, e che vedemmo con piacere restituito all'insegnamento superiore, nel quale di nuovo recherà il calore della sua dotta parola, ha di recente pubblicato, nell'ottima *Nuova Antologia* che si è, sotto la direzione dell'on. Maggiorino Ferrari, « rinnovella » di novella fronda, « uno studio interessantissimo sulla pineta di Ravenna ».

In questo suo pregievole scritto il Prof. Rava, con molta erudizione storica, allietata da una geniale coltura letteraria, rivendica, con grande fervore di sentimento sincero, i diritti della pineta della sua Ravenna, della « divina foresta spessa e viva ».

Possa la sua calda parola trovare, come nell'animo dei lettori, eco in quello dei nostri legislatori.

## Un bambino sparito

A Udine certo si ricorda ancora la signora Emilia Darvia proprietaria e distinta attrice della compagnia d'opere Darvia e Favi, che si produsse al Minerva.

La signora Darvia, attualmente a Firenze, aveva lasciato a Torino, presso persone di sua conoscenza, un di lei bambino di 6 anni.

Desiderando di averlo presso di sé, incaricò la persona suddetta di mandarlo per ferrovia a Genova, dove la sua amica, vedova Franceschini, lo avrebbe ricevuto alla stazione.

Il bambino fu infatti ancora sabato 31 p. p. spedito e posto in un vagone di prima classe; senonché alla verifica dei biglietti alla stazione di Alessandria, quel sotto-capo stazione, visto che il biglietto di cui era munito il bambino non era di prima classe, epperò non aveva diritto al treno diretto, lo fece scendere e gli impedì la prosecuzione del viaggio; il bambino scoppiò naturalmente in pianto, ed allora una signora che viaggiava col treno lo prese con sé, dicendo che se ne sarebbe essa stessa incaricata e lo avrebbe condotto a Genova col treno omnibus.

Il treno proseguì il viaggio, e giunse verso il mezzogiorno a Genova; ma la signora Franceschini, che si trovava alla stazione, non trovò traccia del bambino. Seppe però da alcuni viaggiatori l'incidente occorso in Alessandria. Si recò nuovamente alla stazione all'arrivo del treno delle 15.55, ma sempre collo stesso risultato; non c'era né il bambino, né la signora.

Venne allora telegrafato al sotto-capo stazione di Alessandria, il quale confermò il fatto, dicendo aver creduto che il bambino avesse da quella stazione proseguito per Genova in compagnia della detta signora.

La signora Franceschini non mancò di recarsi alla stazione anche all'arrivo degli altri treni, ma viste inutili le sue ricerche, si recò in Questura a denunciare l'accaduto, e n'ebbe assicurazione che verrebbero fatte immediate indagini in proposito.

La signora Franceschini telegrafò pure alla signora Emilia Darvia l'avvenuto, ed ognuno si può immaginare in quali ansie ora si troverà la madre; a meno che, ed è a sperarsi che ciò sia, la signora incognita non abbia a quest'ora condotto direttamente il bambino alla madre.

## Il bambino ritrovato

Firenze 2. La pittrice Dindo Lavina, maritata Bezzon, si rivela quale la pretesa rapitrice del bambino dell'artista d'opere Darvia. — Dichiarò che non giunse a Genova col treno indicato, perché perdette la corsa. Afferma di aver fuo da domenica consegnato il figlio alla signora Darvia. Così sparisce ogni mistero.

**Natura ed Arte.** Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dott. Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 23 — Anno VI 1896-97 — (1 novembre)

Annali Campani. Il di dei Morti in Santa Croce — Attilio Centelli. Estate di San Martino — V. Cottafavi. Pel di dei Morti. (Versi) — Antonio Pallottino. Poetesse Contemporanee. (Rachele Boti Biada) — Gaspare Ungarelli. L'Acquacheta. (Nuova interpretazione dantesca) — Giannetta Ugatti Roy. La città del sogno — Gaetano Imbert. In alto! (Versi) — G. C. Abba. I baffi e il cuore del signor Saul — Caterina Pigorini Bari. A Sant'Agata. (Una visita a Giuseppe Verdi) — G. Lancarotto. Contrasto amaro. (Versi) — Attilio Brunialti. Il nuovo Eldorado boreale. (L'Alasca e il Sant'Elia) — G. Mazza. Il balcone. (Versi).

Conversazioni letterarie — Corrispondenze — Consigli d'igiene — Note bibliografiche — Miscellanea.

Necrologie — Diario degli avvenimenti. A. L. (Dal 5 al 10 ottobre 1897) — Nel Regno di Fauna — L'Arte e la Moda — Ricreazioni scientifiche — Giochi — Tavole fuori testo.

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (compresa la spedizione del dono) franchi 27.50.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purché venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

## Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 43. **GRANI.** Questa ottava segue il risveglio del mercato granario. Le domande seguono animatissime. Tutto fu venduto nella seguente misura: frumento est. 41, granoturco 3600, segala 60, sorgorosso 120, in complesso est. 3824.

Ribasso il granoturco cent. 61.

**PREZZI MINIMI E MASSIMI.**

Martedì. Frumento a lire 21.50, granoturco da lire 8.75 a 10.50, sorgorosso a lire 5.50.

Giovedì. Frumento a lire 22.50, granoturco da lire 8.50 a 10.50.

Sabato. Frumento a lire 22, granoturco da lire 8.50 a 10.25, segala da lire 12.50 a 13, sorgorosso da lire 4.75 a 5.70.

Castagne al quintale da lire 9 a 18.

Marroni » » 25 » 35.

**FORAGGI E COMBUSTIBILI.** Mercati discretamente forniti.

**Mercato dei lanuti e dei suini.**

V'erano approssimativamente: 28. 15 pecore, 20 castrati, 18 agnelli.

Andarono venduti circa 4 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m., 7 d'allevamento a prezzi di merito; 8 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m., 3 d'allevamento a prezzi di merito; 12 castrati da macello da lire 0.95 a 1 al chil. a p. m.

300 suini d'allevamento, venduti 125 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 49.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30.50.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 41, oltre 8 mesi da lire 53 a 63.

6 da macello, venduti 2 di chg. 115 a lire 85 a 80 a p. m.

## CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne di bua a peso vivo al quint. lire 62

di vacca » » » 53

di vitello a peso morto » » » 100

di porco » » » 87

di » » » 95

## CARNE DI MANZO.

I. qualità » » » al chil. lire 1.70

» » » » » 1.60

» » » » » 1.50

» » » » » 1.40

» » » » » 1.20

II. qualità » » » » » 1.60

» » » » » 1.40

» » » » » 1.20

» » » » » 1.10

» » » » » 0.90

## Telegrammi

Furto di documenti diplomatici

a Parigi

Parigi, 3. Ieri sera Fernando Prevot segretario della legazione francese al Cairo, mentre attendeva, alla stazione dell'Est il *Direttissimo d'Oriente*, affidò momentaneamente ad un impiegato la sua valigia che conteneva degli importantissimi documenti diplomatici.

Ma due sconosciuti rubarono la valigia, dandosi di poi alla fuga; non si sa hanno tracce di loro.

Il *Cammino* dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 4 novembre 1905.34.

La **BANCA DI UDINE**, sede oro e rendi d'argento a frazione sotto il cambio guato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARON-LO gerente responsabile

## Libreria Reale P. Gambierasi

Vendita di tutti i Testi, quaderni ed oggetti di disegno e Cancelleria.

Per le Scuole Elementari, Scuole Tecniche, Ginnasio-Liceo, Istituto Tecnico, Scuola Normale ed Istituto Uccellis.

PREZZI DISCRETISSIMI

## Buona carne a buon mercato

Nella macelleria Cozzi in via Paolo Sarpi (piazza degli uccelli) si vende eccellente carne di manzo ai seguenti prezzi:

Manzo 1° taglio al K. L. 1.30

» II° » » » 1.20

» III° » » » 1.10

Vitello I° » » » 1.50

» II° » » » 1.20

Polleria al K. » » » 1.80

## Collegio Convitto Paterno

DI Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6

con filiale in Mestre.

ANNO VI.

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paternali — ripetizioni gratuite — trattamento familiare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.).

## RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc. Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere Programmi.

Il Direttore prof. Girotto

## FARMACIA PIO MIANI

(ex D. Nardini)

Udine - Via Poscolle 50

**Amaro al Ginepro** — Liquore igienico, gradito al palato, tonico, digestivo, diuretico.

Prendesi a bicchierini prima dei pasti. All'acqua semplice od al Selz, riesce una bibita gradevolissima, dissetante, aromatica.

L. 1.75 la bottiglia

Preso con acqua zuccherata calda, formasi una bibita (uso Pouch) gradita, sudorifera adattatissima per la stagione invernale.

## Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini in Vittorio

(Veneto)

Sola confezione dei primi incroci

I. incr. cell. del giallo col bianco giapp.

I. incr. cell. del giallo col bianco Corea

I. incr. cell. del giallo col bianco Chineso sferico.

I. incr. cell. del giallo col giallo (poligiallo, compresa la qualità sferica).

Il dott. Ferruccio co. de Brandis si presta gentilmente per ricevere in Udine le ordinazioni.

## Negozio - Laboratorio

d'oreficerie ed incisioni

DI

CONTI QUINTINO

Via Paolo Canociani N. 21

(rimpetto il Caffè del Moro)

## GRANDE ASSORTIMENTO

Oggetti d'oreficeria ed argenteria

ARTICOLI PER REGALO

Si eseguisce qualunque lavoro d'oreficeria, riparazioni d'ogni genere timbri ad inchiostro ed a ceralacca, iniziali e monogrammi su qualunque oggetto e su qualunque disegno. Oro, ed argento fino garantito, prezzi da non temere concorrenza.

## Ultime novità!

Nei negozi del sig. **Pietro Ferri** sotto i portici di Piazza S. Giacomo, ed in Via Cavour N. 2 trovasi un grande assortimento di **spazzole** d'ogni qualità provenienti dalle migliori fabbriche nazionali, nonché di elegantissime **ceste da viaggio e da lavoro**.

C'è pure un deposito ricco e **svariato di giocattoli** di tutta novità. **Prezzi convenientissimi.**

## LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova:

Pel **Plata** l'8 22 e 28 d'ogni mese.

Pel **Brasile**, il 12 d'ogni mese.

Linea all'America Centrale, il 1 di ogni mese.

GENOVA, Piazza Nunciata, 18, per passeggeri di 1 e 2 classe

Via Andrea Doria, 64, 66, 68 Rossi per passeggeri di 3 classe.

Subagenzia in Udine signor **Nedavi Lovico**, Via Aquileia N. 28 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, Via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Stettano Giovanni, via Civile, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE, Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.



Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

## SOLO L'ACQUA CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

premiata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

Mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI  
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.<sup>1</sup>

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora, ma non a peso ma in fiale a L. 1.50 e L. 2  
ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8.50

Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine presso Enrico Masen chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacia - A Mantova da Silvio Boranga farmacia - A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise - A Tolmezzo da Chiussi farmacia - A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da A. MIGONE E C., Via Torino, 12, Milano.  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

ANEMIA

CLOROSI

Pallidezza

A. SCIORELLI

PARIGI

Le nostre pillole sono  
SOLUBILISSIME  
e per guarantigia  
della provenienza  
si vendono solo  
in boccette di  
100 e 200, e mai  
come il migliore e  
più economico  
ferruginoso  
ventore è inciso  
sopra ogni pillola

Polvere dentifricia

VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunci del  
nostro Giornale a L. 1 la scatola grande  
e a cent 50 la piccola.

# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C. - Concessionari per l'America del Sud G. F. HOFER & C. - GENOVA

## LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo che si pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poiché non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perché riesca nocivo.

Secondo Chapot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventare verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombelico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una borsa pilorica e subpilorica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause. Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturbi meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il PERISTALTISMO DOLOROSO; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appaiono 3 o 4 ore dopo i pasti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo, che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacridia.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, apprensione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc.

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Héron - Venezia - Giudecca

(Catalogo del CORSETTO (busto) IGIENICO pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.

## ORARIO FERROVIARIO

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

da Udine a Venezia da Venezia a Udine

M. 1.52 6.55 D. 4.45 7.40

O. 4.45 8.50 O. 5.12 10.

D. 11.25 14.15 • 10.50 15.24

O. 13.20 18.20 D. 14.10 16.55

O. 17.30 22.27 M. 18.30 23.40

D. 20.18 23.— O. 22.20 3.04

da Casarsa a Spilimbergo da Spilimbergo a Casarsa

O. 9.10 9.55 O. 7.55 8.35

M. 14.35 15.25 M. 13.15 14.—

O. 18.40 19.25 O. 17.30 18.10

da Casarsa a Portogruaro da Portogruaro a Casarsa

O. 5.45 6.22 O. 8.01 8.40

O. 9.05 9.42 O. 12.05 13.50

O. 18.50 19.33 O. 21.27 22.5

da Udine a Pontebba da Pontebba a Udine

O. 5.55 9 D. 6.50 9.25

D. 7.55 9.55 D. 9.29 11.5

O. 10.35 13.34 O. 14.39 17.6

D. 17.6 19.9 O. 16.55 19.40

O. 17.35 20.50 D. 18.37 20.5

da Udine a Trieste da Trieste a Udine

M. 3.45 7.30 O. 8.25 11.10

O. 8.1 10.37 M. 9 12.55

M. 15.42 19.35 O. 16.40 19.55

O. 17.25 20.30 M. 20.45 1.30

da Udine a Cividale da Cividale a Udine

M. 6.7 6.28 O. 7.5 7.33

M. 9.50 10.16 M. 10.31 10.17

M. 11.30 11.48 M. 12.15 12.45

O. 15.44 16.16 O. 16.40 17.7

M. 20.10 20.38 O. 20.54 21.22

da Udine a Portogruaro da Portogruaro a Udine

O. 7.45 9.25 M. 8.5 9.45

M. 13.05 15.35 O. 13.12 15.31

O. 17.14 19.14 M. 17. 19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia all'ora 9.45 e 19.45. Da Venezia arriva ora 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele da S. Daniele a Udine

R.A. 8.15 10.— 7.20 9.— R.A.

11.20 13.— 11.10 12.25 S.T.

14.50 16.35 13.55 15.30 R.A.

17.30 19.5 17.37 19.45 S.T.

## La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è  
L'ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

RISTORATRICE

del CAPELLI e della BARBA

preparata dalla premiata profumeria

A. LONGEGA S. Salvatore, 4825

VENEZIA



ANTONIO LONGEGA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto né la pelle, né la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perché anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia.

Francia in tutto il Regno contro invio di L. 2.60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825-VENEZIA

Chiederla a tutti i profum., e parrucchieri del Regno. Segretari rivenditori

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

## LA BELLEZZA DEI DENTI



si ottiene soltanto facendo uso continuato  
della rinomatissima polvere dentifricia de  
Comm. Professore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. Vanzetti, è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzioni:

Modello grande L. 1. piccolo Cent. 50

Deposito generale per tutta Italia:

Prof. profum. Antonio Longega

S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

## BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITA

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro



Noleggio Velocipedi  
Via Gorch, 44 - Udine

## La più bella arricciatura DEI CAPELLI

si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toletta

CAPILLARICINA

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene — seguendo le istruzioni — una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. E' di facile applicazione e oltre di afforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 2.50, più 85 centesimi per spedizione, dal Deposito Generale per l'Italia, Carlo Bode, Roma — via delle Muratte (palazzo Seiarra).

Guardarsi dalle contraffazioni.

H 1250